Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **ROMA - Venerdì, 17 marzo 1933 - ANNO XI** — **Numero 64**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1933

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 febbraio 1933, n. 146.

Modificazioni ad alcune disposizioni dell'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, sulle attribuzioni e doveri del personale in servizio di essa e sul conferimento e la gestione degli uffici di vendita, dei magazzini di vendita e delle rivendite di generi di monopolio, approvate con decreto Ministeriale 5 luglio 1928;

Ritenuta la necessità di apportare modifiche ad alcune disposizioni del precitato decreto Ministeriale;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 205, 206, 208 e 209 del decreto Ministeriale 5 luglio 1928 sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione dei monopoli di Stato sono modificati come segue:

« *Art. 205. - Indennità per missioni o incarichi nel Comune di ordinaria residenza.* — Per il personale dei Monopoli di Stato, escluso quello addetto ai servizi delle coltivazioni, a cui provvede il successivo art. 208, la quota delle indennità di soggiorno, nel caso di incarichi o di missioni per i quali il ritorno abbia luogo nella stessa giornata, può essere corrisposta per il Comune di ordinaria residenza nella misura:

di 1/10 della diaria normale nel caso di percorrenza da non meno di 3 a 5 chilometri e nei soli Comuni con popolazione non superiore ai 200.000 abitanti;

di 1/6 della diaria normale da oltre 5 sino a 10 chilometri;

di metà della stessa diaria normale nel caso di percorrenza oltre i 10 chilometri.

« Nel caso di più gite di servizio effettuate nella stessa giornata non compete che una sola indennità ridotta.

« Non spetta l'indennità di viaggio di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, nel caso che la percorrenza risulti inferiore ai tre chilometri nei Comuni con popolazione sino ai 200.000 abitanti, ed a cinque chilometri in quelli con popolazione maggiore.

« Nessuna indennità giornaliera viene corrisposta quando il sopraluogo abbia per iscopo semplici conferenze, esame di atti, riscossione di fondi, ritiro o recapito di corrispondenza.

« In tal caso il personale ha solo diritto al rimborso delle spese di trasporto col mezzo più economico.

« I limiti di percorrenza sopra indicati si riferiscono alla distanza dai locali dell'ufficio cui è assegnato il funzionario al luogo della missione, e non sono quindi comprensivi dell'andata e del ritorno.

« I casi nei quali è dovuta l'indennità di cui al primo comma sono stabiliti dall'Amministrazione dei monopoli sentito il proprio Consiglio ».

« *Art. 206 - Indennità al personale incaricato di studi e rilievi e della direzione e sorveglianza dei lavori.* — Al personale incaricato di studi e rilievi e della direzione e sorveglianza dei lavori che richiedono visite frequenti in località poste oltre un raggio di tre chilometri dall'ufficio al quale il personale è addetto nei Comuni con popolazione fino a 200.000 abitanti e di cinque chilometri in quelli con popolazione maggiore possono essere concesse dalla Direzione generale indennità mensili in sostituzione di quelle giornaliere e di viaggio di cui agli articoli 180 e 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, entro i seguenti limiti:

per il personale di 1ª categoria L. 350;
per il personale di 2ª categoria L. 250;
per il personale di 3ª categoria L. 150.

« Le indennità suddette possono, previo parere del Consiglio di amministrazione, essere aumentate di una somma non eccedente le L. 100 se le condizioni di residenza si trovino aggravate per eccezionale insalubrità del clima ovvero se ricorrono circostanze speciali che consiglino a giudizio insindacabile del Consiglio di amministrazione un simile provvedimento.

« Le indennità sopra indicate, compresa la eventuale maggiorazione, sono da assoggettare alla riduzione del 12 per cento ai sensi del R. decreto-legge 20 novembre 1930, numero 1491 ».

« *Art. 208 - Gite di servizio del personale addetto ai servizi delle coltivazioni.* — Sono gite di servizio quelle che i direttori ed il personale di qualsiasi categoria e grado addetto ai servizi compiono entro la circoscrizione della Direzione compartimentale alla quale appartengono.

« Se le gite di servizio rendano assolutamente necessario il pernottamento fuori della ordinaria residenza sono dovute le indennità di soggiorno stabilite per le missioni con le riduzioni prescritte dalle norme in vigore.

« Diversamente sono corrisposte speciali indennità comprensive del premio per eventuale prolungamento d'orario, da determinarsi con provvedimento dell'Amministrazione dei monopoli sentito il proprio Consiglio.

« Debbono tuttavia essere compiute senza diritto a mezzo di trasporto nè a rimborso di spesa o ad alcuna indennità:

1° le gite di servizio del personale tecnico direttivo, di quello amministrativo di grado superiore al 10° e di quello di 2ª categoria preposto ad un gruppo nel raggio di meno di tre chilometri dal proprio ufficio nei Comuni con popo-

lazione non superiore ai 200.000 abitanti e di meno di cinque chilometri in quelli con popolazione maggiore;

2° quelle compiute dal restante personale nel raggio di cinque chilometri dalla sede d'ufficio assegnata ».

« *Art. 209. — Indennità di viaggio per le gite di servizio compiute al di là dei limiti di distanza prescritti dall'articolo precedente.*

« Tutto il personale di cui al precedente articolo nelle gite di servizio al di là dei limiti di distanza in esso previsti è tenuto a valersi del mezzo più economico e delle riduzioni di prezzo concesse agli impiegati dello Stato.

« Il biglietto di viaggio è rimborsato a norma delle disposizioni comuni sulle missioni degli impiegati dello Stato.

« Per i tratti percorsi sulle vie ordinarie valgono le disposizioni seguenti:

1° se non siasi potuto usufruire dei mezzi di trasporto indicati col precedente comma è dovuto l'ordinario compenso chilometrico su tutto il percorso;

2° se dei suddetti mezzi di trasporto sia stato possibile usufruire solo in parte il compenso chilometrico è dovuto sull'intero percorso eccedente, anche se non raggiunga i tre od i cinque chilometri di cui all'articolo precedente.

« Il compenso chilometrico è ridotto nelle misure previste dalle disposizioni comuni quando il viaggio sia stato compiuto coi mezzi forniti gratuitamente dallo Stato o da altri interessati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 330, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 febbraio 1933, n. 147.
Istituzione della Direzione compartimentale delle poste e dei telegrafi di Cagliari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 1827, riguardante l'ordinamento periferico dell'Amministrazione postale e telegrafica;

Visto il decreto Ministeriale 17 ottobre 1932-X, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1933-XI, registro n. 1 Ufficio riscontro poste, foglio n. 109, che conferisce alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di Sassari un nuovo ordinamento organico, con effetto dal 1° luglio 1931;

Visto il risultato favorevole dell'esperimento iniziato dal 1° luglio 1931-IX, relativamente all'ordinamento compartimentale dei servizi postali e telegrafici funzionanti nella Sardegna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° aprile 1932-X, è istituita la Direzione compartimentale delle poste e dei telegrafi di Cagliari, con sede in Cagliari.

Art. 2.

La Direzione compartimentale delle poste e dei telegrafi di Cagliari estende la sua giurisdizione amministrativa contabile su tutti gli uffici e servizi postali e telegrafici funzionanti nel territorio delle provincie di Cagliari, Nuoro e Sassari.

Art. 3.

Il Ministro per le comunicazioni, sentito il parere del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi, emanerà tutti i provvedimenti relativi all'ordinamento, alle attribuzioni e al funzionamento della Direzione compartimentale di Cagliari, nonchè quelli intesi ad apportare le modifiche che si renderanno necessarie all'ordinamento, alle attribuzioni e al funzionamento delle Direzioni provinciali di Cagliari, Nuoro e Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cairo, addì 23 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 330, foglio 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 febbraio 1933, n. 148.
Disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

N. 148. R. decreto 2 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Ministero per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 2 febbraio 1933, n. 149.
Disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

N. 149. R. decreto 2 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti i servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 2 febbraio 1933, n. 150.
Modificazioni allo statuto dell'Associazione dei liberi docenti dell'Università e degli Istituti superiori di Napoli.

N. 150. R. decreto 2 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, sono state apportate modificazioni allo statuto dell'Associazione dei liberi docenti della R. Università e degli Istituti superiori di Napoli e sezioni aggregate.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 13 febbraio 1933, n. 151.
Revoca del R. decreto 30 novembre 1911, n. 1329, concernente il riconoscimento come corpo morale dell'Istituto autonomo per le case popolari di Torre Annunziata.

N. 151. R. decreto 13 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, viene revocato il R. decreto 30 novembre 1911, n. 1329, col quale venne riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Torre Annunziata e ne è stato approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 16 febbraio 1933, n. 152.
Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione del campo di tiro a segno di Tolmezzo.

N. 152. R. decreto 16 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione del campo di tiro a segno di Tolmezzo (provincia di Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 marzo 1933.
Costituzione del Consiglio generale del Banco di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 dello statuto del Banco di Napoli, approvato col R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 829;
Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali dell'economia con le quali sono state proposte le terne per la scelta dei rappresentanti per provincie nel Consiglio generale del Banco predetto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli è così costituito:
— dal duca Luigi Tosti di Valminuta, presidente;
— dal capo del comune di Napoli;
— dal capo del comune di Bari;
— dal capo dell'Amministrazione provinciale di Napoli;
— dal capo dell'Amministrazione provinciale di Bari;
— dai seguenti rappresentanti della provincia di Napoli:
a) comm. avv. Gaetano Caporaso, per gli agricoltori;
b) comm. ing. Alfredo Pesce, per gli industriali;
c) comm. ing. Oscar Orefici, per i commercianti;
— dagli altri membri seguenti, in rappresentanza delle Provincie a fianco di ciascuno segnate:
S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, Alessandria;
cav. uff. dott. Mario Jona, Ancona;
dott. prof. Arturo De Amicis, Aquila;
comm. Alberto Di Marzo, Avellino;
comm. Stefano De Dato, Bari;
cav. Ernesto Manna, Benevento;
comm. avv. Frank De Morsier, Bologna;
signor Antonio Vicentini, Bolzano;
on. avv. Ugo Bono, Brindisi;
cav. uff. dott. Ettore Usai, Cagliari;
comm. avv. Benedetto Del Prete, Campobasso;
dott. Francesco Sabatini, Catanzaro;
comm. avv. Giustino Sbraccia, Chieti;
dott. Oreste Del Giudice, Cosenza;
gr. uff. dott. Nino Donati, Firenze;
comm. avv. Ruggero Gherbaz, Fiume;
cav. Giovanni Barone duca di Jelsi, Foggia;
barone dott. Ambrogio Roselli, Frosinone;
gr. uff. Bartolomeo Francesco Moresco, Genova;
comm. Gino Morassi, Gorizia;
gr. uff. rag. Ezio Pontremoli, La Spezia;
S. E. on. gr. uff. rag. Achille Starace, Lecce;
gr. uff. ing. Pirro Liguori, Livorno;
cav. uff. avv. Ettore Bronzini, Matera;
cav. di gr. cr. Giorgio Enrico Falk, Milano;
comm. avv. Giuseppe Macchiavelli, Nuoro;
comm. dott. Mario Bonucci, Perugia;
cav. avv. Giacinto Forcella, Pescara;
on. avv. Franco Catalani, Potenza;
on. marchese dott. Ferdinando Nunziante di S. Ferdinando, Reggio Calabria;
on. comm. Luigi Capri Cruciani, Roma;
on. gr. uff. Mattia Farina, Salerno;
on. gr. uff. avv. Lare Marghinotti, Sassari;
sig. Nicola Motolese, Taranto;
comm. avv. Pietro Marcozzi, Teramo;
comm. Felice Bosco, Terni;
conte dott. Metello Rossi di Montelera, Torino;
on. comm. dott. Bruno Mendini, Trento;
conte comm. ing. Vittore Vittorelli, Trieste;
cav. dott. Guido Alverà, Venezia;
cav. avv. Antonio Arneri, Zara;
— dal direttore generale;
— dal prof. Adolfo Musco e dal cav. uff. Pietro Lerario, consiglieri di amministrazione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG — ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 46 — GUALTIERI.

(868)

REGIO DECRETO 12 marzo 1933.
Costituzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 dello statuto del Banco di Sicilia approvato col R. decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211;
Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali dell'economia, con le quali sono state proposte le terne per la scelta dei rappresentanti per provincie nel Consiglio generale del Banco predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia è così costituito:

— dall'on. prof. Salvatore Di Marzo, presidente;

— dal capo dell'Amministrazione comunale di Palermo;

— dal capo dell'Amministrazione provinciale di Palermo;

— dai seguenti rappresentanti della provincia di Palermo:

a) cav. dott. Antonino Inglese, per gli agricoltori;

b) comm. ing. Stefano Lo Presti, per gli industriali;

c) cav. Matteo Maniscalco, per i commercianti;

— dai membri seguenti in rappresentanza delle Provincie a fianco di ciascuno segnate:

conte dott. Alfonso Gaetani, Agrigento;
on. avv. Ernesto Vassallo, Caltanissetta;
dott. Giuseppe Sollima, Catania;
barone Carlo Rossi di Cerami, Enna;
cav. Carlo Colussi, Fiume;
ing. Rocco Piaggio, Genova;
barone Carmelo Salleo, Messina;
on. cav. di gr. cr. Beniamino Donzelli, Milano;
cav. uff. dott. Giovanni Battista Schininà, Ragusa;
comm. rag. Giordano Bruno Gattamorta, Roma;
comm. rag. Francesco Boccadifuoco, Siracusa;
dott. Pietro Fontana, Trapani;
comm. Giorgio Sanguinetti, Trieste;

— dal direttore generale;

— dal comm. avv. Giuseppe Bruno e dal cav. Lucio Tasca, consiglieri di amministrazione.

Il Ministro proponente, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG — ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 45 - GUALTIERI.

(867)

REGIO DECRETO 6 febbraio 1933.

Proroga della straordinaria gestione del Sindacato agricolo-industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 13 marzo 1904, n. 141;

Veduti il R. decreto 30 aprile 1931 con cui fu nominato il commissario per la straordinaria gestione del Sindacato agricolo-industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con sede in Roma ed il successivo R. decreto 14 agosto 1931 con cui furono precisati i poteri del detto commissario;

Veduti i Regi decreti 5 novembre 1931 e 30 maggio 1932 con i quali fu prorogato il termine assegnato al commissario per l'espletamento dell'incarico affidatogli;

Ritenuta la necessità di concedere una ulteriore proroga del detto termine;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato dal R. decreto 30 maggio 1932, ai poteri del commissario per la straordinaria gestione del Sindacato agricolo-industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con sede in Roma, è prorogato a tutto il 30 aprile 1933.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 113 - BETTAZZI.

(870)

REGIO DECRETO 2 marzo 1933.

Nomina dell'on. conte Giacomo Suardo a Regio commissario per la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge testo unico 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro e il regolamento d'esecuzione di essa approvato con R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, nonchè le modificazioni successivamente apportate alla legge e al regolamento predetti;

Veduto il R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 853, concernente l'ordinamento della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;

Veduto il R. decreto 23 maggio 1932-X, che nomina il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale predetta;

Veduta la dichiarazione XXVII della Carta del lavoro;

Considerata la opportunità di rivedere l'ordinamento della Cassa nazionale predetta, al fine di rendere più agevole e pronta l'attuazione dei provvedimenti che saranno emanati per il perfezionamento dell'assicurazione infortuni ai sensi della precitata dichiarazione della Carta del lavoro, e in vista dei maggiori compiti che saranno ad essa affidati;

Ritenuta la necessità ai fini predetti di concentrare nella persona di un commissario straordinario tutti i poteri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. conte Giacomo Suardo, senatore del Regno, è nominato, per la durata di mesi sei, Regio commissario pres-

so la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, con tutti i poteri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo, con facoltà di proporre al Ministero delle corporazioni tutte le modificazioni che riterrà necessarie allo statuto, al regolamento del personale, ed in genere alle altre norme che regolano il funzionamento dell'Istituto.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito l'assegno spettante al Regio commissario sul bilancio della Cassa predetta.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e dalla stessa data cesseranno di funzionare il Consiglio d'amministrazione e il Comitato esecutivo predetti.

Dato a Baliana (Egitto), addì 2 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 122. — BETTAZZI.

(869)

DECRETO MINISTERIALE 21 febbraio 1933.

Proroga del termine stabilito per la stipulazione dei contratti di mutuo concessi in applicazione del R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132 (passività agrarie onerose).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, convertito in legge con la legge 29 dicembre 1930, n. 1786, e modificato con il R. decreto-legge 24 settembre 1931, numero 1243, convertito in legge con la legge 21 dicembre 1931, n. 1665, e col R. decreto-legge 22 luglio 1932, n. 1069;

Veduto il decreto interministeriale 13 ottobre 1930, col quale furono dettate norme per la esecuzione delle provvidenze sopra citate;

Veduti i decreti interministeriali 29 dicembre 1931 e 30 aprile 1932 con i quali il termine per la stipulazione dei contratti di mutuo in dipendenza delle ripetute provvidenze legislative fu successivamente prorogato al 30 aprile e al 31 dicembre 1932;

Decreta:

Articolo unico.

È autorizzata, coi benefici di legge, la conclusione delle operazioni di estinzione o trasformazione di passività agrarie onerose relative a domande già tempestivamente presentate, ai sensi del R. decreto-legge 24 luglio 1930, numero 1132, entro il 1° marzo dell'anno 1931.

Le stipulazioni conseguenti dovranno avere luogo entro il termine improrogabile del 30 settembre 1933. Decorso tale termine, le domande che per qualunque causa non saranno state seguite dalla stipulazione delle operazioni ammesse si intenderanno senz'altro decadute.

Ogni contraria disposizione è revocata.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(871)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 5095.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Blazich, nato a Fiume (Drenova) il 5 febbraio 1893, da Giovanni e da Francesca Blazich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Blasi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Blazich è ridotto nella forma italiana di « Blasi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Francetich, nata a Fiume il 16 giugno 1893, moglie;
Milivoi, nato a Fiume il 17 ottobre 919, figlio;
Giovanna, nata a Fiume il 26 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(746)

N. 11419-2233-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carmelich Francesco fu Francesco, nato a Trieste il 25 marzo 1887 e residente a Trieste, via Piccolomini, n. 3, è restituito nella forma italiana di « Carmeli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8534)

N. 11419-28808.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emilia Bugliovaz fu Matteo, nata a Rozzo (Istria) il 10 ottobre 1902 e residente a Trieste, via P. Zorutti n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Emilia Bugliovaz è ridotto in Bulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe di Emilia, nato il 22 novembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8739)

N. 11419-889.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Luigia Cek fu Stefano ved. Wass, nata a Trieste il 4 luglio 1872 e residente a Trieste, via Rigutti n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cecchi » e « Vassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Cek ved. Wass sono ridotti in « Cecchi » e « Vassini ».

Il cognome « Vassini » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nerina fu Francesco, nata il 26 luglio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8740)

N. 11419-13076.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giuseppina Marcella Cernigoi fu Andrea, nata a Dobraule (Aidussina) il 5 maggio 1894 e residente a Trieste, via Kandler n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montenero »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giuseppina Marcella Cernigoi è ridotto in « Montenero »..

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Natalia di Giuseppina, nata il 17 gennaio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8741)

N. 11419-22323.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pancrazio Cuk fu Andrea, nato a Trifail presso Vipacco il 23 ottobre 1877 e residente a Trieste, via del Solitario n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuccoli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pancrazio Cuk è ridotto in « Zuccoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Brattina in Cuk di Giuseppe, nata il 29 ottobre 1877, moglie;
2. Neddo di Pancrazio, nato il 18 novembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8742)

N. 11419-22323.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Brattina di Giuseppe, nata a Trieste il 29 ottobre 1877 e residente a Trieste, via del Solitario n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Bardini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giovanna Brattina è ridotto in « Bardini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8743)

N. 11419-27230.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Kociancic ved. Marc di Lorenzo, nata a Trieste il 13 agosto 1882 e residente a Trieste, via della Guardia n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cosciani » e « Marzio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Kociancic ved. Marc sono ridotti in « Cosciani » e « Marzio ».

Il cognome « Marzio » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giorgina fu Giovanni, nata il 22 marzo 1910, figlia;
2. Mario fu Giovanni, nato il 16 agosto 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8744)

N. 11419-27232.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Krt fu Francesco ved. Letnar, nata a S. Daniele del Carso il 13 settembre 1889 e residente a Trieste, via G. Vasari n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Carti » e « Lenardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Krt ved. Letnar sono ridotti in « Carti » e « Lenardi ».

Il cognome « Lenardi » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carlo fu Antonio, nato il 3 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8745)

N. 11419-29582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseffa Pirtot fu Lorenzo ved. Machnizh, nata a Trieste il 25 settembre 1871 e residente a Trieste, S. M. M. Sup. Campanelle n. 708, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del

R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Berti » e « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseffa Pirtot ved. Machnizh sono ridotti in « Berti » e « Macchi ».

Il cognome « Macchi » viene esteso anche ai famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lidia fu Giovanni, nata il 2 febbraio 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8746)

N. 11419-4117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Piscianc di Matteo, nato a Trieste il 19 marzo 1874 e residente a Trieste, Roiano, Scala Santa n. 280, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pisani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Piscianc è ridotto in « Pisani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Mosetig in Piscianc di Giovanni, nata l'8 febbraio 1876, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 20 marzo 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8747)

N. 11419-2829.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Prantner di Carlo, nato a Pola il 29 agosto 1885 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Prantner è ridotto in « Prandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Zorzin in Prantner fu Antonio, nata il 16 luglio 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8748)

N. 11419-3913.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Prem fu Mattia, nato a Felsò-Lendva il 30 luglio 1875 e residente a Trieste, Riva Grumula n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Primano »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Prem è ridotto in « Primano ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sidonia Schilz in Prem di Giovanni, nata il 23 dicembre 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8749)

N. 11419-13092.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Seferovich fu Carlo, nato a Trieste il 14 agosto 1894 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Severi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Seferovich è ridotto in « Severi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosalia Apostoli in Seferovich di Arcangelo, nata il 28 aprile 1896, moglie;
2. Rosa di Alessandro, nata il 1° maggio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8750)

N. 11419-22374.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Stanich fu Maria, nato a Pola il 1° marzo 1900 e residente a Trieste, via Rismondo n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stagni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Stanich è ridotto in « Stagni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Planovsek in Stanich fu Francesca, nata l'11 marzo 1899, moglie;
2. Stelio di Giovanni, nato il 17 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8751)

N. 11419-27892

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Strain fu Martino ved. Bertok, nata a Trieste il 2 giugno 1874 e residente a Trieste, via S. M. Madd. inf. n. 903, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Starni » e « Bertocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Strain ved. Bertok sono ridotti in « Starni » e « Bertocchi ».

Il cognome « Bertocchi » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giusto fu Nazario, nato il 28 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8752)

N. 11419-33665.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elisabetta Umek di Ernesto in Zebochin, nata a Trieste il 28 dicembre 1883 e residente a Trieste, via Donadoni n. 13, e diretta ad ottenere a tremini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamnte in « Savini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Elisabetta Umek in Zebochin è ridotto in « Savini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8753)

N. 11419-14917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Erminio Visnovitz di Giusto, nato a Trieste il 28 marzo 1896 e residente a Trieste, Roiano, Verniellis n. 525, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Erminio Visnovitz è ridotto in « Vissi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8754)

N. 11419-3366.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Zebochin di Vincenzo, nato a Trieste il 13 febbraio 1881 e residente a Trieste, via Donadoni n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Zebochin è ridotto in « Zellini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Umek in Zebochin di Enrico, nata il 28 dicembre 1883, moglie;
2. Licio di Augusto, nato il 29 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8755)

N. 11419-10327.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Badalich fu Francesco, nato a Trieste il 26 giugno 1901 e residente a Trieste, Servola n. 231, via Sancini, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Badalini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Badalich è ridotto in « Badalini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosina Rodella in Badalich di Giovanni, nata il 15 febbraio 1904, moglie;
2. Marta di Francesco, nata il 23 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8756)

N. 11419-10920.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Salvatore Battich fu Antonio, nato a Trieste il 7 novembre 1899 e residente a Trieste, via Manzoni n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battisti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Salvatore Battich è ridotto in « Battisti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amedea Gravisi in Battich di Biagio, nata il 9 giugno 1898, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8757)

N. 11419-12631.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Bencian fu Pietro, nato a Trieste il 31 ottobre 1880 e residente a Trieste, via Torrebianca n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Bencian è ridotto in « Benciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gemma Piacentini in Bencian di Giuseppe, nata il 19 luglio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8758)

N. 11419-9871.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermando Bencic fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 settembre 1891 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermando Bencic è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Pacor in Bencic fu Giuseppe, nata il 22 settembre 1890, moglie;
2. Giuseppe di Ermando, nato il 22 gennaio 1914, figlio;
3. Armando di Ermando, nato il 30 agosto 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8759)

N. 11419-685

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bernich di Giovanni, nato a Parenzo il 30 marzo 1902 e residente a Trieste, via Malcanton n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bernich è ridotto in « Berni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fulvio Giovanni di Carlo, nato il 24 febbraio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8760)

N. 11419-9167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Francesca Bizjak di Giovanni, nata a Postumia l'11 novembre 1906 e residente a Trieste, Gretta di Sotto n. 150, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Francesca Bizjak è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8761)

N. 11419-14678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Luigia Bizjak di Francesco, nata a Oltresonzia il 16 novembre 1901 e residente a Trieste, via Giulia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Luigia Bizjak è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8762)

N. 11419-12482.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Caligaric di Giuseppe, nato a Trieste il 15 marzo 1910 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calligaris »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Caligaric è ridotto in « Calligaris ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8763)

N. 11419-12480.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Caligaric di Giuseppe, nato a Trieste il 19 febbraio 1907 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caligaris »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura e che contro [illegible]
notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato
opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Caligaric è ridotto in « Calligaris ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8764)

N. 11419-12481.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Caligaric di Giuseppe, nato a Trieste l'8 dicembre 1877 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calligaris »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Caligaric è ridotto in « Calligaris ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Bergmann in Caligaric di Giuseppe, nata il 19 luglio 1876, moglie;
2. Mario di Giuseppe, nato il 17 febbraio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8765)

N. 11419-11026.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Nadina Cernic fu Giuseppe, nata a Trieste il 1° maggio 1922 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome delle sig.na Nadina Cernic è ridotto in « Cerni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luciana fu Giuseppe, nata il 14 marzo 1924, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla Congregazione di carità nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8766)

N. 11419-9872.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Cernigoi fu Francesco, nato a Trieste il 2 dicembre 1900 e residente a Trieste, Guardiella Farneto n. 1191, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Cernigoi è ridotto in « Neri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Bencich in Cernigoi fu Giovanni, nata il 10 settembre 1904, moglie;
2. Jolanda di Francesco, nata il 5 marzo 1924, figlia;
3. Gino di Francesco, nato il 13 luglio 1927, figlio;
4. Giorgio di Francesco, nato il 24 aprile 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8767)

N. 11419-6570.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Valeria Cicko fu Giovanni, nata a Trieste il 26 settembre 1908 e residente a Trieste, via Seminario n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Valeria Cicko è ridotto in « Cesco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8768)

N. 11419-10623.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Crajevich fu Giacomo, nato a Grisignana il 26 febbraio 1886 e residente a Trieste, via Schiaparelli n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Crajevich è ridotto in « Carli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Vesnaver in Crajevich di Andrea, nata l'11 marzo 1887, moglie;
2. Pietro di Pietro, nato l'11 ottobre 1912, figlio;
3. Guerrino di Pietro, nato il 30 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8769)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(*3ª pubblicazione*). Elenco n. 273.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 166 — Data: 8 giugno 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Casadei Renato fu Paolo per conto del comune di S. Sofia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 24 — Rendita: L. 120 — Consolidato: 5 % Littorio, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 167 — Data: 8 giugno 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Casadei Renato fu Paolo per conto del comune di S. Sofia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 37 — Rendita: L. 185 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 116 — Data: 16 aprile 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Sondrio — Intestazione: Divitini Maria fu Simone — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 ed 1 di usufrutto — Rendita: L. 10 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(629)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 61.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 marzo 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.40
Inghilterra (Sterlina)	67 —
Francia (Franco)	76.50
Svizzera (Franco)	378 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.736
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.18
Cecoslovacchia (Corona)	58.12
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3 —
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.667
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.43
Olanda (Fiorino)	7.902
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.75
Svezia (Corona)	3.56
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	75.50
Id. 3,50 % (1902)	73.75
Id. 3 % lordo	54.50
Consolidato 5 %	84.075
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.875
Id. id. Id. 1940	102.10
Id. id. Id. 1941	102.075
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.225

ERRATA-CORRIGE.

Nella media dei cambi e delle rendite dell'8 marzo 1933-XI n. 55, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 10 marzo 1933-XI, pagina 1008, nella voce *Francia* (Franco) leggasi « 77,45 » anzichè 79,45.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nei territori dei comuni di San Paolo Matese e di Boiano in provincia di Campobasso, con decreto in data 28 febbraio 1933 sono state estese ai territori dei detti Comuni, le norme contenute nell'art. 6 della legge 18 giugno 1931, n. 987.

(857)

Soppressione del Consorzio di irrigazione « Baganza » (Parma).

Con R. decreto 23 gennaio 1933, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio successivo, registro n. 4 sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato soppresso ai termini del testo

unico 30 dicembre 1923, n. 3256, del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, e del R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1530, il Consorzio di irrigazione « Baganza » con sede in Parma.

Il detto Consorzio fu costituito con R. decreto 19 maggio 1927, n. 1019, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907.

(859)

Approvazione dello statuto del Consorzio per la strada interpoderale « Mappa » in provincia di Caltanissetta.

Con decreto Ministeriale 3 marzo 1933-XI, n. 1529 è stato approvato lo statuto del Consorzio per la strada interpoderale « Mappa » nel comune di Mussomeli (provincia di Caltanissetta).

(860)

Modificazione del comprensorio del Consorzio d'irrigazione « Roggia Molinara » in provincia di Novara.

Con R. decreto 2 febbraio 1933, registrato alla Corte dei conti il 21 successivo detto mese, reg. n. 4, sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura e le foreste, è stato modificato, ai sensi del R. decreto 26 luglio 1929, n. 1530, il comprensorio del Consorzio di irrigazione « Roggia Molinara », con sede in Oleggio, provincia di Novara.

Il detto Consorzio, con un comprensorio di ettari 1052.35.60 fu riconosciuto con R. decreto 17 ottobre 1929 numero 2123; la modifica del comprensorio è stata deliberata dall'assemblea consorziale del 20 marzo 1932.

(861)

Costituzione del Consorzio per la bonifica integrale del territorio di Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo).

Con decreto Reale 6 febbraio 1933 registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1933 al registro 5, foglio 122, è stato costituito il Consorzio per la bonifica integrale del territorio di Isola del Gran Sasso d'Italia (provincia di Teramo) ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'Ente.

(862)

Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente « Fosse del Pillozze » in provincia di Arezzo.

Con decreto Ministeriale 8 marzo 1933, n 600, è stato approvato l'elenco e relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente « Fosso delle Pillozze » affluente del fiume Arno in comune di Pratovecchio-Stia (Arezzo), previsti nel progetto 11 febbraio 1932, del Comando di centuria della Milizia nazionale forestale di Arezzo.

(863)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI.

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Compagnia di assicurazione « La Stella » di Milano a garanzia della massa degli assicurati italiani.

Il liquidatore della Società anonima « La Stella » compagnia di assicurazione con sede in Milano, ha chiesto lo svincolo totale delle riserve costituite a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo che nessuna obbligazione esiste più da parte della Società verso gli assicurati.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, alla società interessata e per essa al liquidatore avv. Luigi De Conturbio, Milano, Largo Cichini n. 8.

(851)

Domanda di svincolo della cauzione costituita dalla Società assicurazioni « Lloyd de France maritime Transports » di Parigi a garanzia della massa degli assicurati italiani.

Il liquidatore della Società anonima francese di assicurazioni « Lloyd de France maritime Transports », con sede in Parigi, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo che non ha più rischi in corso e che i sinistri sono stati tutti regolarmente pagati.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni, Servizio assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, notificandone copia al liquidatore del Lloyd de France sig. La Gala Enrico domiciliato presso l'avv. comm. Gabrile Quarta in via Vittoria Colonna, n. 11, Napoli.

(852)

Domanda di svincolo della cauzione costituita dalla Società « Assicurazioni Alta Italia » di Milano.

La Società anonima « Assicurazioni Alta Italia », con sede in Milano, via Cernaia n. 8, che ha ceduto l'intero portafoglio all'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma, ha dichiarato che non ha alcun sinistro da liquidare all'infuori di quelli di cui alle polizze qui appresso elencate per la somma totale di L. 114.862,61, che saranno pagati alle rispettive scadenze dal predetto Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

Polizza 51915, Della Giacoma Guido — polizza 58200, Cottini Luigi polizza 58202, Cottini Luigi — polizza 55769, Crisci G. B. — polizza 56721, Scalpone A. R. — polizza 59575, Leo Franco — polizza 02717, Resegno Matteo — polizza 60187, Medici Eugenio — polizza 59465, Del Rosso Giustina — polizza 55616, Ceschia Lino — polizza 55618, Ceschia Lino — polizza 53709, Caglieri Michele — polizza 55975, Sergio Alberto — polizza 57317, Marigo Carlo — polizza 55049, Steffilongo Angelo — polizza 03322, Farinaro Salvatore — polizza 02695, Corrias Vittorio — polizza 52013, De Nardi Aristide — polizza 59602, Guarino Giuseppe — polizza 54947, Lauretti Giuseppe — polizza 52190, Maurotti Giuseppe — polizza 60996, Premi Vittorio — polizza 06896 Moriconi Amleto — polizza 59376, Infriccioli Rodolfo — polizza 04251 Papa Sinibaldo — polizza 04710, Navarra Antonina — polizza 05049 Mazzocchi Ernesto — polizza 54249, Castellano Giuseppe — polizza 06950, Baldinini E. B. — polizza 53275, Diana Salvatore — polizza 55111, Belviso Caterina.

In considerazione di detta cessione la Società anonima « Assicurazioni Alta Italia », ha chiesto la liberazione e lo svincolo delle riserve matematiche costituite a garanzia degli assicurati sulla vita.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, alla società interessata.

(853)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di rettifica.

Nei decreti ministeriali 15 dicembre 1932 e 2 marzo 1933 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 12 gennaio 1933 e in quella n. 60 del 13 marzo 1933 (vedi pag. 140 della prima e pagina 1044 della seconda) dove si dice: « *Archivi di Stato* » deve leggersi « *Archivi provinciali di Stato* » come qui si rettifica.

(877)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.